

## Messaggio Tre

### Vita ed edificio nelle epistole di Pietro

Lettura dalle Scritture: 1Pi. 1:8; 2:1-5, 9; 2Pi. 1:3-4

- I. Il pensiero centrale delle Epistole di Pietro e dell'intera Scrittura è la vita e l'edificio—1Pi. 1:23; 2:2-5; 2Pi. 1:3-4:**
- A. La vita è il Dio Triuno incarnato in Cristo e realizzato come Spirito che dispensa Se stesso in noi per il nostro godimento, e l'edificio è la chiesa, il Corpo di Cristo, la casa spirituale di Dio, come ampliamento ed espansione di Dio per l'espressione corporativa di Dio—Gen. 2:8-9, 22; Mat. 16:18; Col. 2:19; Efe. 4:16.
  - B. Cristo in quanto seme della vita è il potere della vita dentro di noi che ci ha donato tutte le cose che riguardano la vita e la pietà per l'edificazione della chiesa in quanto surplus ricco della vita e l'espressione della vita attraverso la crescita e lo sviluppo della vita—2Pi. 1:3-4; cfr. Atti 3:15; Inni, n. 203, strofa 4.
- II. L'obiettivo di Dio è di avere una casa spirituale edificata con pietre viventi—1Pi. 2:5:**
- A. In quanto vita per noi Cristo è il seme incorruttibile; per l'edificio di Dio, Egli è la pietra vivente—1:23; 2:4.
  - B. Alla conversione di Pietro il Signore gli diede un nuovo nome, Pietro, una pietra (Gio. 1:42); quando Pietro ricevette la rivelazione riguardante Cristo, il Signore rivelò ulteriormente che Egli era la roccia, una pietra (Mat. 16:18); da questi due eventi Pietro ricevette l'impressione che sia Cristo che i Suoi credenti sono pietre viventi per l'edificio di Dio (1Pi. 2:4-8; Atti 4:20; Isa. 28:16; Zac. 4:7).
  - C. Noi, i credenti in Cristo, siamo pietre viventi come duplicazione di Cristo attraverso la rigenerazione e la trasformazione; siamo stati fatti di argilla (Rom. 9:21), ma alla rigenerazione abbiamo ricevuto il seme della vita divina, che crescendo in noi ci trasforma in pietre viventi (1Pi. 2:5).
- III. Poiché l'edificio di Dio è vivente, sta crescendo; l'effettiva edificazione della chiesa come casa di Dio avviene tramite la crescita dei credenti nella vita—Efe. 2:21**
- A. Per crescere nella vita per l'edificio di Dio, dobbiamo amare il Signore, prestare attenzione al nostro spirito e custodire il nostro cuore con ogni vigilanza per rimanere sul cammino della vita—1Pi. 1:8; 2:2, 5; 3:4, 15; Pro. 4:18-23; Deu. 10:12; Mar. 12:30.
  - B. Se vogliamo che la vita di Cristo non abbia ostacoli in noi, dobbiamo sperimentare la rottura da parte della croce e l'uccisione della morte di Cristo nello Spirito onnicomprensivo di Cristo in quanto Spirito di gloria, così che i seguenti ostacoli dentro di noi possano essere affrontati e rimossi—1Pi. 1:11; 4:14; Sal. 139:23-24:
    - 1. Essere cristiani significa non prendere nient'altro che Cristo come nostro obiettivo; l'ostacolo a questo è non conoscere il cammino della vita e non prendere Cristo come nostra vita—Mat. 7:13-14; Fil. 3:8-14; Col. 3:4; Rom. 8:28-29.
    - 2. Il secondo ostacolo è l'ipocrisia; la spiritualità di una persona non è determinata dall'aspetto esteriore, ma da come si prende cura di Cristo—Mat. 6:1-6; 15:7-8; Gio. 5:44; 12:42-43; cfr. Giosuè 7:21.
    - 3. Il terzo ostacolo è la ribellione; potremmo essere molto attivi e zelanti nel fare le cose e nello stesso tempo imprigionare e disobbedire al Cristo vivente dentro di noi ignorandoLo—Lev. 14:9, 14-18; 11:1-2, 46-47; Rom. 16:17; 1Co. 15:33.
    - 4. Il quarto ostacolo sono le nostre capacità naturali; se queste capacità naturali rimangono intatte in noi, diventeranno un problema per la vita di Cristo—2:14-15; 3:12, 16-17; Giuda 19; cfr. Lev. 10:1-2.
  - C. Per crescere nella vita per l'edificio di Dio, dobbiamo deporre "ogni malizia e ogni inganno, le ipocrisie, le invidie ed ogni maldicenza"—1Pi. 2:1.
  - D. Per crescere nella vita per l'edificio di Dio, dobbiamo essere nutriti con il latte puro della parola di Dio—v. 2:

1. Il latte puro è trasmesso nella parola di Dio per nutrire il nostro uomo interiore attraverso la comprensione della nostra mente razionale ed è assimilato dalle nostre facoltà mentali—Rom. 8:6; cfr. Deu. 11:18.
2. Sebbene il latte nutriente della parola sia per l'anima attraverso la mente, alla fine nutre lo spirito, rendendoci non animici (dell'anima) ma spirituali, adatti per essere edificati come una casa spirituale di Dio—cfr. 1Co. 2:15.
3. Per godere del latte della parola, per gustare Dio con la Sua bontà nella parola, dobbiamo ricevere la Sua parola per mezzo di ogni preghiera e meditare/ponderare sulla Sua parola—1Pi. 2:3; Efe. 6:17-18; Sal. 119:15, 23, 48, 78, 99, 148:
  - a. Meditare sulla parola significa assaporarla e goderla attraverso un'attenta riflessione—1Pi. 2:2-3; Sal. 119:103.
  - b. La preghiera, il parlare a se stessi e la lode al Signore possono essere inclusi nel meditare sulla parola; meditare sulla parola significa "ruminare", ricevere la parola di Dio attraverso molta riconsiderazione—Lev. 11:3.
4. Nutrendoci di Cristo come latte nutriente nella parola, cresciamo verso la piena salvezza, verso la maturità attraverso la trasformazione per la glorificazione; la salvezza in 1Pietro 2:2 è una questione di trasformazione per l'edificio di Dio.
5. Godiamo del "latte-Cristo" per nutrirci in modo che possiamo essere trasformati con Lui come "pietra-Cristo" ed essere edificati come "Corpo-Cristo", come casa spirituale di Dio in un santo sacerdozio—v. 2-4; 1Co. 12:12-13.

**IV. Il santo sacerdozio, il corpo coordinato di sacerdoti, è la casa spirituale edificata; Dio vuole una casa spirituale per la Sua dimora e un corpo sacerdotale, un sacerdozio corporativo per il Suo servizio—1Pi. 2:5; Eso. 19:5-6:**

- A. Siamo “una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo acquistato per Dio [per una possessione]” (1Pi. 2:9)—*stirpe eletta* denota la nostra discendenza da Dio; *sacerdozio regale*, il nostro servizio a Dio; *gente santa*, il nostro essere una comunità per Dio; *popolo acquistato per una possessione*, la nostra preziosità davanti a Dio.
- B. Il nostro servizio sacerdotale corporativo è quello di proclamare come vangelo le virtù di Colui che ci ha chiamato dalle tenebre alla Sua mirabile luce (v. 9) affinché possiamo “offrire sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo” (v. 5b); questi sacrifici spirituali sono:
  1. Cristo come realtà di tutti i sacrifici dei tipi dell'Antico Testamento, l'olocausto, l'oblazione di cibo, l'offerta di pace, il sacrificio per il peccato e il sacrificio per la trasgressione—Lev. 1—5.
  2. I peccatori salvati dalla nostra predicazione del Vangelo, offerti come membri di Cristo—Rom. 15:16
  3. Il nostro corpo, le nostre lodi e le cose che facciamo per Dio—12:1; Ebr. 13:15-16; Fil. 4:18.
- C. Tutto il nostro servizio sacerdotale al Signore deve originare da Lui come “il Dio della misura” e non da noi stessi; tutto il nostro servizio sacerdotale deve essere secondo la Sua guida e la Sua limitazione, mentre permettiamo alla Sua morte di operare in noi, così che la Sua vita di risurrezione possa essere impartita attraverso di noi negli altri—2Co. 10:13; Gio. 12:24; 21:15-22; 2 Sam. 7:18, 25, 27; Luc. 1:37-38; Inni, n. 907.